

# MEDIOEVO LATINO

Bollettino bibliografico della cultura europea  
da Boezio a Erasmo (secoli VI-XV)

fondato da Claudio Leonardi  
con Rino Avesani, Ferruccio Bertini, Giuseppe Cremascoli,  
Giovanni Orlandi e Giuseppe Scalia

XXXVIII

a cura di

AGOSTINO PARAVICINI BAGLIANI e LUCIA PINELLI

Comitato scientifico

Stefano Brufani, Paolo Chiesa, Edoardo D'Angelo,  
Antonella Degl'Innocenti, Paolo Gatti, Francesco Santi e Francesco Stella

Coordinatore PRIN «Medioevo latino»

Vito Sivo



FIRENZE  
SISMEL · EDIZIONI DEL GALLUZZO  
2017

Jan Martínek *Martiniana. Studie o latinském humanismu v českých zemích* (Martiniana. Studi di umanesimo latino in Boemia) Praha, Academia 2014 pp. 501. Raccolta di studi già pubblicati specialmente nelle riviste «Listy filologické», «Zprávy Jednoty Klasických Filologů» e «Acta Universitatis Carolinae». In ceco, ogni saggio è provvisto di sommario in tedesco o in latino. Chiudono il vol. la bibliografia di J. Martínek (alle pp. 471-82) e gli indici. Di ogni singolo saggio si dà notizia a parte / FHBöH 30 (2015) 226-9 Jirí Just [13812]

Francesco Mazzoni *Con Dante per Dante. Saggi di filologia ed ermeneutica dantesca IV Le opere minori* cur. Gian Carlo Garfagnini - Enrico Ghidetti - Stefano Mazzoni, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura 2016 pp. VI-556 (Opuscula collecta 14) [13813]

Elizabeth McCutcheon «*Liber Amicorum*»: *A Collection of Essays* praef. Marie-Claire Phélippeau, Angers, Moreana 2015 = Moreana 52, 201-202 (2015) XXXVI-411 tavv. Il numero della rivista raccoglie la ristampa di 20 saggi pubblicati dall'A. fra il 1969 e il 2005, suddivisi in 5 sezioni: «Utopia», «Epigrammata», «Margaret More Roper», «Erasmus» e «Varia». La raccolta è preceduta da una parte introduttiva, «Words from Amici», con 8 interventi dedicati all'A. (G. Wegemer *Address and Award*; K.G. Rodgers *A Curriculum Vitae*; D. Baker-Smith *My Dear Elizabeth*; A.M. O'Donnell *Travels with Elizabeth*; A.L. Prescott *Letter to Editors*; B.M. Hosington *Encomium amicae*; A.F. Kinney *The Privilege of Working with Elizabeth*; C.H. Miller *Tales of Some Deaths in the Late Letters of Erasmus*) e una prefazione dell'A. stessa; è seguita da una bibliografia dell'A., a cura di R.I. Lakowski. Si segnalano a parte i singoli saggi. [13814]

\* Martin L. McLaughlin *Leon Battista Alberti. La vita, l'umanesimo, le opere letterarie* Firenze, L.S. Olschki 2016 pp. XXII-174 tavv. 9 (Biblioteca dell'«Archivum Romanicum». I. Storia, letteratura, paleografia 447). Il volume raccoglie sette saggi ripartiti in tre sezioni, dedicate rispettivamente alla vita, all'umanesimo, e alle opere letterarie di Leon Battista Alberti. A parte il primo capitolo, inedito, tutti gli altri sono apparsi in riviste o atti di convegni tra il 2007 e il 2013 ma sono stati parzialmente riscritti e ne è stata aggiornata la bibliografia. Il volume è aperto da un «Elenco delle abbreviazioni bibliografiche» (pp. VII-XI), da un'«Introduzione» (pp. XIII-XIX), che presenta succintamente le linee principali degli studi albertiani, e da una «Premessa bibliografica e ringraziamenti» (pp. XXI-XXII); è chiuso da un «Elenco delle illustrazioni» (pp. 163-4), un «Indice dei manoscritti» (pp. 165-6) e un «Indice dei nomi» (pp. 167-72). Dei singoli saggi si dà segnalazione a parte. (G.M.C.) [13815]

\* Martin McNamara *The Bible and the Apocrypha in the Early Irish Church (A.D. 600-1200)* Turnhout, Brepols 2015 pp. 1000 tavv. 8 (Instrumenta patristica et mediaevalia. Research on the Inheritance of Early and Medieval Christianity 66). Raccolta di studi già pubblicati dall'A. tra il 1971 e il 2010, cui si aggiungono alcuni saggi inediti, dedicati alla tradizione della Bibbia e degli Apocriphi in Irlanda dal VII al XIII secolo. Il volume è organizzato in due sezioni, «The Bible: Texts and Commentaries» e «Apocrypha». Un «Postscript» a conclusione di ciascun saggio segnala i più recenti studi ed edizioni critiche. Completano il volume tre appendici, dedicate rispettivamente alla bibliografia concernente gli studi dell'A. (pp. 877-83), alle edizioni critiche dei testi irlandesi, biblici o apocriphi (pp. 885-90) e a una bibliografia generale (pp. 891-937). Sono presenti inoltre gli indici delle Scritture (pp. 941-8), degli autori e dei testi (pp. 949-72), dei manoscritti (pp. 973-7), degli autori moderni (pp. 978-90), di soggetti, persone e luoghi (pp. 991-6). Di alcuni saggi si dà segnalazione a parte. (V.Mat.) [13816]

\* Elisabeth Mégier *Christliche Weltgeschichte im 12. Jahrhundert: Themen, Variationen und Kontraste. Untersuchungen zu Hugo von Fleury, Ordericus Vitalis und Otto von Freising* praef. Guy Lobrichon, Frankfurt a.M.-New York-Bern, P. Lang 2010 pp. 437 (Beihfte zur Mediaevistik. Monographien. Editionen, Sammelbände 13) [cfr. MEL XXXIII 14012] / MA 120 (2014) 161-2 Klaus Krönert [13817]

Gert Melville *Frommer Eifer und methodischer Betrieb. Beiträge zum mittelalterlichen Mönchtum* cur. Cristina Andenna -

Mirko Breitenstein, Köln-Weimar-Wien, Böhlau 2014 pp. XVI-398. Hommage à G. Melville, par ses plus proches élèves, à l'occasion de son 70ème anniversaire. Une sélection de 13 textes (en allemand) illustre les principaux axes de recherche de l'auteur autour du monachisme: «le zèle pieux... au cœur de la vie du moine, et le fonctionnement méthodique de l'organisation dans laquelle cette dernière se déroule». La liste des publications de l'A. est donnée en fin de volume / RM 26 (2015) 354-6 Ludovic Viallet [13818]

Massimo Miglio *Scrittura del sacro. Roma medievale* Roma, Edizioni di Storia e Letteratura 2013 pp. VIII-96 (Storia e letteratura. Raccolta di studi e testi 280). Il vol., costituito da sette studi già editi, verte sulla cultura e sulle cerimonie della Curia romana, dalla costruzione medievale dell'idea cristiana di sacro fino all'ormai consolidata celebrazione di riti e giubilei del Rinascimento. Si dedica poi particolare attenzione all'aspetto liturgico e all'ideologia diffusa presso la corte pontificia, corroborata dalla frequentazione dei papi quattrocenteschi con gli umanisti, cultori dell'antichità cristiana e pagana. Dei singoli saggi si dà segnalazione a parte / RRin (2014) 39-52 Rocco Ronzani [13819]

\* Massimo Miglio *Storie di Roma nel Quattrocento* Roma, Istituto storico italiano per il medio evo 2016 pp. 436 tavv. (Nuovi studi storici 98). Il volume raccoglie gli studi che l'A. ha dedicato alla Roma quattrocentesca tra il 1996 e il 2008, tutti già pubblicati in altra sede, e costituisce una continuazione ideale ai due volumi *Scrittori, scritture e Storia* Roma 1991 e 1993 (cfr. MEL XVII 8113 e XVIII 10773). La raccolta intende evidenziare il percorso di ricerca dell'A. e i saggi sono dunque riediti senza sostanziali variazioni alla redazione originale. Il volume è corredato di indici analitici. Si segnalano a parte i saggi contenuti. (G.Vi.) [13820]

Hélène Millet *Le concile de Pise. Qui travaillait à l'union de l'Eglise d'Occident en 1409?* Turnhout, Brepols 2010 pp. 443 tavv. (Ecclesia militans. Histoire des hommes et des institutions de l'Eglise au Moyen Age) [cfr. MEL XXXVII 13411]. La raccolta - con lavori apparsi tra il 1981 e il 2005, tutti incentrati sul controverso concilio pisano del 1409 - viene idealmente a completare la precedente, *L'Eglise du Grand Schisme 1378-1417* Paris 2009 (cfr. MEL XXXVII 13410), nella definizione complessiva del Grande Scisma d'Occidente affrontata dall'A. nel corso della sua carriera. La lunga indagine ha permesso di rimuovere alcuni radicati pregiudizi, presenti soprattutto nella storiografia d'oltralpe, restituendo centralità all'evento conciliare, momento di rivolta ma anche campo vitale di azione politica protesa a una ricerca incessante dell'unità della chiesa. Il vol. è corredato da un quadro cronologico (pp. 19-22) e dagli indici dei nomi di persona e dei luoghi (pp. 411-42) / Médiévales 66 (2014) 199-200 Clémence Revest [13821]

Thomas E. Morrissey *Conciliarism and Church Law in the Fifteenth Century. Studies on Franciscus Zabarella and the Council of Constance* Farnham, Ashgate 2014 pp. 370 (Variorum Collected Studies Series 1043) [cfr. MEL XXXVII 13413] / Mediaevistik 27 (2014) 444-6 Evan F. Kuehn / QSUP 48 (2015) 399-405 Dieter Girgensohn [13822]

Joseph Morsel *Noblesse, parenté et reproduction sociale à la fin du Moyen Age* Paris, Picard 2017 pp. 168 (Les médiévistes français 14) [13823]

Alan V. Murray *The Franks in Outremer. Studies in the Latin Principalities of Palestine and Syria, 1099-1187* Farnham-Burlington, VT, Ashgate Variorum 2015 pp. XII-346 (Variorum Collected Studies Series 1056). Il vol. raccoglie venti articoli dell'A. precedentemente pubblicati tra il 1986 e il 2014. Dei singoli saggi si dà segnalazione a parte / Francia-online (2016-1) Michel Balard [13824]

Alexander Callander Murray *Conscience and Authority in the Medieval Church* Oxford, Oxford University Press 2015 pp. 206. Dei singoli saggi si dà segnalazione a parte / Francia-online (2016-2) Hans-Werner Goetz [13825]

Alessandro Musco *Scritti di filosofia e cultura medievale* Palermo, Officina di Studi Medievali 2016 pp. XIV-336 (Machina philosophorum. Testi e studi dalle culture euromediterranee) [13826]

**Leo X papa**

Ivana Ait «*Negotia di cardinali*». *Giovanni de' Medici e la simulata compravendita di Palazzo Madama* RRin (2014) 299-314. L'A. pubblica e studia un atto notarile legato alla famiglia Medici: il cardinal Giovanni e suo fratello Giuliano, che interviene in nome del nipote Lorenzo, firmano un contratto di compravendita relativo a Palazzo Madama il 2 luglio 1505. Una clausola, tuttavia, insiste sulla possibilità di retrovendere l'immobile allo stesso proprietario, Giulio di Montorio, o ai suoi congiunti nell'arco cronologico di vent'anni: questo aspetto rivela che il palazzo potrebbe essere stato ceduto ai Medici come garanzia immobiliare per un prestito ottenuto, eventualità che pare confermata dal reperimento di altri contratti di uguale tipologia. [2981]

Augusto Campana *Il camaleonte di Leone X in Scritti* [cfr. Raccolte di lavori personali] I 375-8. Già apparso in «*Strenna dei romanisti*» 11 (1950) 225-7. [2982]

Sarah Charbonnier *Le poète vu par le peintre, le peintre vu par le poète à la cour de Léon X: réception et innovation in Acta Conventus Neo-Latini Upsaliensis* [cfr. Miscellanea] 275-83. Si fa riferimento a Baldassar Castiglione, Girolamo Aleandro e Girolamo Borgia. [2983]

Anthony M. Cummings *The Lion's Ear. Pope Leo X, the Renaissance Papacy, and Music* Ann Arbor, MI, University of Michigan Press 2012 pp. XVIII-300 tavv. Il volume studia la tipologia di musica diffusa a Roma durante il pontificato di Leone X: le occasioni per far musica, sia sacra sia profana, sono numerose e comprendono feste pubbliche, momenti liturgici - in parte segnalati nel diario del maestro di cerimonie, Paride de Grassis - ed eventi particolari, come il carnevale o la visita di importanti funzionari. Il pontefice, poi, amante e cultore della musica, gradiva ascoltare l'esecuzione di brani durante momenti di vita privata, come i banchetti, dimostrando preferenza per alcuni cantori e buffoni di corte / RRin (2013) 87-9 Gregorio Moppi [2984]

Andrea Fara «*Exequiarum appaltatores: mercatores Romanam curiam sequentes*» e *i funerali di papa Leone X de' Medici tra investimento e «bona fama» in alcune carte dell'Archivio Capponi delle Rovinate di Firenze* RRin (2014) 331-55. Alla morte di papa Leone X nel 1521, le casse pontificie erano vuote, al punto che il cardinale camerlengo Francesco Armellini e il Sacro Collegio furono costretti a chiedere un prestito di 27000 ducati d'oro ai *mercatores Romanam curiam sequentes* persino per celebrare il funerale dell'estinto. Il documento che testimonia la transazione è contenuto nell'Archivio Capponi delle Rovinate di Firenze, Filza II (B), Ragioni, Capponi e Martelli di Roma, inserti V e VI. e segnala sia le voci di spesa da sostenere per le esequie di papa Leone X, sia l'ammontare dell'interesse da corrispondere, oltre ai beni concessi in pegno con possibilità di alienazione in caso di mancato rimborso entro otto mesi. I *mercatores*, in particolare quelli di origine fiorentina, sfruttarono l'occasione per ottenere grandi vantaggi economici e per consolidare la loro *bona fama* nell'Urbe; il funerale, tuttavia, risultò di natura alquanto modesta in relazione alla levatura del defunto come testimonia il racconto di Paride Grassi nel *Diarium*. [2985]

Emilia Anna Talamo *Due codici miniati dedicati a Leone X nella Biblioteca Nazionale di Roma in Miniatura* [cfr. Studi in onore: G. Mariani Canova] 310-9. Si tratta dei mss. Roma, BNC, Vitt. Eman. 427 e Vitt. Eman. 601. [2986]

*Vide etiam* nn. 71, 348, 534, 1543, 1670, 2690, 2804, 2865, 3099, 3536, 3537, 5800, 6703, 7766, 8021, 8159, 10556, 10584, 12679, 13741

**Leo Ambrosius** v. Ambrosius Leo

**Leo Casinensis monachus** v. Leo Marsicanus

**Leo frater** v. nn. 905, 1049

**Leo Hebraeus** v. n. 5094

**Leo Hostiensis episcopus** v. Leo Marsicanus

**Leo Marsicanus** v. n. 1438

*Chronica monasterii Casinensis* v. nn. 1124, 1211, 2442, 3596, 4046, 7210, 8803

*Corpus hagiographicum de sancto Clemente* v. n. 5747

**Leo Neapolitanus archipresbyter**

*Nativitas et victoria Alexandri Magni* v. nn. 3940, 4646

**Leo Tuscus**

*De somniorum interpretatione [opus Achmetis (?); translato ex graeco]* v. n. 5294

**Leo Baptista Albertus**

\* Lucia Bertolini *Cosimo Bartoli e gli «Opuscoli morali» dell'Alberti in Nel cantiere degli umanisti* [cfr. Studi in onore: M. Regoliosi] 113-42. L'A. indaga sulla fortuna cinquecentesca dell'Alberti, ben rappresentata dalla pubblicazione di quindici suoi scritti a opera di Cosimo Bartoli - quattro volgari, undici da lui stesso volgarizzati -, che li riuni nella raccolta dal titolo *Opuscoli morali* (Venezia, 1568). In particolare l'A. si sofferma su quel gruppo di testi (*Vita sancti Potiti, De cifris, Ex ludis rerum mathematicarum, Breve compendium de componenda statua, Musca*) che, a differenza degli altri, non avevano un'edizione a stampa, valutando i rapporti del Bartoli con la loro tradizione manoscritta. (S.F.) [2987]

Roberto Cardini *Alberti, scrittore europeo in L'humanisme italien* [cfr. Miscellanea] 43-50. [2988]

\* Silvia Chessa *Fonti storiche per Lorenzo Vettori, amico e copista di Leon Battista Alberti in Nel cantiere degli umanisti* [cfr. Studi in onore: M. Regoliosi] 369-99. Nel saggio si aggiungono nuovi elementi sulla biografia di questo personaggio legato alla produzione dell'Alberti e alla trasmissione delle sue opere, dati che si aggiungono a quelli già messi in luce da L. Boschetto e P. Massalin. Le informazioni provengono soprattutto dallo spoglio di fondi dell'Archivio di Stato di Firenze (Carte Dei, Tratte, Catasto, MAP). Fra i codici citati si segnalano Parma, Bibl. Palatina, 267; Firenze, Laurenziana, Gaddi 84; BNC, II.IV.38. In appendice sono pubblicate quattro lettere volgari di Lorenzo Vettori del 1462 (tre a Giovanni di Cosimo de' Medici, una a Pierfrancesco di Lorenzo de' Medici, detto il Vecchio), tratte da Firenze, Archivio di Stato, MAP, filza X 323, X 329, X 368; filza II 482. (S.F.) [2989]

Elisabetta Di Stefano *Leon Battista Alberti e il «doctus artifex» in Mecenati, artisti* [cfr. Miscellanea] 321-30. [2990]

Maurizio Gargano *Leon Battista Alberti e l'Antico: teorie e pratiche costruttive nel progetto di architettura RRin* (2012) 181-6. Partendo da uno studio di A.G. Cassani (*Leon Battista Alberti: «conservatore o distruttore»?* «*Albertiana*» 14, 2011, pp. 103-17; cfr. MEL XXXIV 2828), l'A. riflette sul rapporto di Leon Battista Alberti con le testimonianze architettoniche del passato, soprattutto nell'ambito dei suoi progetti di Rimini, Firenze e della romana basilica di S. Pietro. Pur riconoscendo l'autorità e la storicità di ciò che appartiene all'Antichità, Alberti propone nei suoi scritti e realizza nelle sue costruzioni un'architettura che coesiste in completa armonia con le strutture preesistenti, perseguendo un *improbatus labor* incredibilmente moderno e originale. [2991]

\* Martin L. McLaughlin *Alberti e la nuova direzione dell'umanesimo rinascimentale in Leon Battista Alberti* [cfr. Raccolte di lavori personali] 41-69. Traduzione del saggio *Alberti and the Redirection of Renaissance Humanism* pubblicato in «*Proceedings of the British Academy*» 167 (2010) 25-59. L'A. presenta un Alberti poco interessato alla dimensione filologica dell'Umanesimo inaugurata da Petrarca. Più che al ripristino dei testi del passato, depurati dalle scorie medievali, Alberti puntava a estendere i confini dell'Umanesimo includendovi temi e discipline - quelle tecnico-scientifiche, per esempio - che non rientravano nel canone petrarchesco. Oltre al carattere fondamentalmente laico del sapere albertiano e alla sua distanza dal modello ciceroniano, un punto di ulteriore distanza dalle premesse poste da Petrarca è quello sancito dalla decisione di

ricorrere al volgare anche nell'ambito della trattatistica umanistica. L'A. riconosce comunque ad Alberti un interesse genuino per la riscoperta di testi antichi, che nei primi decenni del Quattrocento aveva portato al ritrovamento di manoscritti, così come per una retorica e una poetica fondate non tanto sulla pedantesca emulazione degli antichi quanto sull'efficacia del linguaggio e dello stile, il che apriva la porta alla dimensione umoristica. (G.M.C.) [2992]

Isabella Nuovo *Leonello d'Este e l'Alberti. Il sistema delle dediche in Acta Conventus Neo-Latini Upsaliensis* [cfr. Miscellanea] 779-88. [2993]

Andrea Piccardi *Lettere e dediche di Leon Battista Alberti in Pio II nell'epistolografia* [cfr. Miscellanea] 359-70. [2994]

Stefano Pittaluga *Inquietudini editoriali di Leon Battista Alberti fra lettori privati e diffusione pubblica in Vita pubblica e vita privata* [cfr. Miscellanea] 515-24. Saggio ristampato in *Avvisi ai naviganti. Scenari e protagonisti di Medioevo e Umanesimo* Napoli 2014 pp. 221-31 (cfr. MEL XXXVII 2747). [2995]

Brigitte Schwarz *Leon Battista Alberti in der «familia» des «Regens» der päpstlichen Kanzlei Blasius de Molino (April 1431 bis Ende 1435)* ZKG 125 (2014) 169-97. Studio sulle ragioni che spinsero il *regens cancellarium* Biagio Molino a cooptare nella sua *familia* l'Alberti. Segue un bilancio della produzione di quest'ultimo durante l'incarico curiale / RSCI 69 (2015) 552 Paolo Valvo [2996]

*Vide etiam* nn. 5319, 5498, 11348, 12092, 13184, 13318, 13811, 13815

*Apologi centum* v. n. 2987

\* *Canis*. Maria Letizia Bracciali Magnini *L.B. Alberti, «Canis» 10-27. Fonti e problemi in Nel cantiere degli umanisti* [cfr. Studi in onore: M. Regoliosi] 777-826. L'A. discute le fonti sottese al passo in questione dell'opera albertiana, già segnalate da studiosi precedenti, in particolare Plinio (*Historia naturalis*), Plutarco (*De sollertia animalium*, *Aratus*, *Themistocles*, *Cato maior*), Solino (*Collectanea*) e Teodoro Gaza (ribadendo l'esclusione della *Laudatio canis* di quest'ultimo, per ragioni cronologiche), ma anche Giustino (*Epitome*). Sottolinea inoltre i collegamenti con altre opere dell'Alberti stesso (soprattutto *Vita* e *Libri de familia*). In appendice è riprodotto il brano di riferimento. (S.F.) [2997]

\* Martin L. McLaughlin *Ritratto dell'artista da cucciolo rinascimentale: struttura e fonti del «Canis» di Leon Battista Alberti* in *Leon Battista Alberti* [cfr. Raccolte di lavori personali] 71-96. Traduzione del saggio *Alberti's «Canis»: Structure and Sources in the Portrait of the Artist as a Renaissance Dog «Albertiana»* 14 (2011) 55-83 (cfr. MEL XXXIV 2807). L'A. studia in particolare la storia editoriale, le fonti classiche - non solo l'*Historia naturalis* di Plinio e il *De sollertia animalium* dai *Moralia* di Plutarco, ma anche il *Brutus* di Cicerone e l'epitome delle *Historiae Philippicae* di Pompeo Trogo a opera di Marco Giuniano Giustino - e gli elementi autobiografici dell'epicedio. (G.M.C.) [2998]

*Vide etiam* n. 2987

*De commodis litterarum atque incommodis* v. nn. 2987, 3729

*De componendis cifris*. Claudia Pandolfi *Il «De cifris» di L. B. Alberti e il suo «Princeps maximis rebus agendis deditus»: personaggio storico o dedicatario simbolico?* SUMPic 30 (2010) 143-60 [cfr. MEL XXXII 2694]. Il *De componendis cifris* di Leon Battista Alberti è un'opera in forma epistolare, nata da un dialogo tra l'autore e l'amico Leonardo Dati e incentrata sulla crittografia. L'anonimo dedicatario potrebbe essere identificato con Federico da Montefeltro, come dimostrerebbero una serie di indizi interni ed esterni allo scritto: la datazione, ad esempio, che colloca il testo nel 1466-1467, periodo in cui Alberti stringeva amicizia proprio con il duca di Montefeltro, alquanto interessato alle scritture cifrate; l'ammirazione per l'arte tipografica espressa da Alberti nel proemio, introdotta nel ducato da Ottaviano Ubaldini da Carda, che contribuì allo sviluppo della biblioteca di Federico commissionando numerose opere, tra cui probabilmente anche il *De cifris* / RRin (2012) 120 Paola Marzano [2999]

*Vide etiam* n. 2987

\* *De iure*. Maila Banchi *Notizie su Pierfrancesco da Roffia, copista dell'Alberti in Nel cantiere degli umanisti* [cfr. Studi in onore: M. Regoliosi] 83-90 tavv. L'A. identifica con il copista Pierfrancesco da Roffia (nato a San Miniato nel 1447) - notaio e, in questa veste, al servizio di Lorenzo de' Medici (per conto del quale negli anni '70 svolse la funzione di cancelliere a Volterra) e Bernardo Rucellai - l'autore della trascrizione del *De iure* di Leon Battista Alberti conservato nel ms. Ambrosiano I 193 inf., copiato probabilmente nella città lombarda agli inizi degli anni Ottanta, in occasione di una missione diplomatica al seguito di Bernardo Rucellai. Il riconoscimento è stato reso possibile sulla base di un confronto con una lettera autografa conservata a Firenze, AS, MAP, LXXIII c. 473r. (S.F.) [3000]

*Vide etiam* n. 2987

*De pictura* v. nn. 2987, 3364

*De Porcaria coniuratione* v. nn. 3212, 3295

*De principe* v. *Momus*

\* *De re aedificatoria*. Martin L. McLaughlin *Tradizione letteraria e originalità del pensiero nel «De re aedificatoria» in Leon Battista Alberti* [cfr. Raccolte di lavori personali] 145-62. Saggio già pubblicato in *Leon Battista Alberti teorico delle arti e gli impegni civili del «De re aedificatoria»*. Atti dei Convegni internazionali del Comitato Nazionale VI centenario della nascita di Leon Battista Alberti. Mantova, 17-19 ottobre 2002 - Mantova, 23-25 ottobre 2003 Firenze 2007 pp. 451-69. L'A. presenta il più impegnativo dei trattati di Alberti, sottolineandone l'originalità nel contesto della letteratura umanistica coeva. In particolare, viene esaminato il rapporto tra il trattato albertiano e quello vitruviano, di cui si illustrano anche gli elementi critici (per esempio, il rifiuto dell'idea di Vitruvio che l'architetto debba avere studiato tutte le discipline, dalla storia alla filosofia, dalla musica alla giurisprudenza). Il pragmatismo albertiano viene addirittura visto come anticipazione di alcuni atteggiamenti machiavelliani, salvo poi ribadire la presenza di «inclinazioni idealistiche» in Alberti. (G.M.C.) [3001]

Anna Modigliani *Per la datazione del «De re aedificatoria». Il codice e gli archetipi dell'Alberti* Albertiana 16 (2013) 91-110 [cfr. MEL XXXVI 2854] / RRin (2014) 181-3 Maurizio Gargano [3002]

*Vide etiam* nn. 592, 3131, 3212, 3292, 3295, 7941, 10016, 10501

\* *De statua* [*Breve compendium de componenda statua*]. Simona Selene Scatizzi Alberti, *Gaurico e Lessing in Nel cantiere degli umanisti* [cfr. Studi in onore: M. Regoliosi] 1127-72. Il saggio si concentra su un episodio specifico della fortuna moderna delle opere teorico-artistiche dell'Alberti, e in particolare del *De statua*, ossia l'interesse manifestato dal Lessing in relazione alla stesura del *Laocoonte*. Vicende e recuperi sono ricostruiti con ampio ragguaglio di fonti documentarie, che permettono all'A. di cogliere anche testimonianze relative alla fortuna primo-cinquecentesca dello scritto albertiano, sicuramente presente nel *De sculptura* di Pomponio Gaurico, sebbene la dipendenza non sia mai esplicitamente dichiarata. (S.F.) [3003]

*Vide etiam* n. 2987

\* *Intercoenales*. Roberto Cardini *Enigmi albertiani in Nel cantiere degli umanisti* [cfr. Studi in onore: M. Regoliosi] 221-75. L'A. analizza l'intercenale *Convelata*, approfondendone il significato etimologico («enigmi», che Alberti probabilmente recupera dallo pseudo-plutarco *De liberis educandis* letto nella traduzione di Guarino), la forma letteraria (una *disputatio* di tradizione medievale, travestita da dialogo), i contenuti e le fonti; a quest'ultimo riguardo vengono evidenziate le cospicue riprese da Diogene Laerzio. L'A. sottolinea il ruolo di precursore avuto da Alberti, anche attraverso quest'opera, rispetto al recupero della tradizione pitagorica. Il saggio si chiude con quattro appendici, che sono in realtà estensioni delle note 10, 93, 117 e 124. (S.F.) [3004]

*Momus*. Massimiliano Albanese *Pio II nel Momus di Leon Battista Alberti. Datazione e dedicatario dell'opera* RRin (2012) 159-79. Analizzando il *Momus* di Leon Battista Alberti, l'A. propone di identificare il personaggio di Ercole con papa Pio II, probabile destinatario della lettera di dedica, anch'essa priva di

referente. Il mito di Ercole è utilizzato pure da Virgilio che su questa figura aveva modellato la fisionomia del *pious Aeneas*, il principale riferimento classico di Enea Silvio Piccolomini nella scelta del nome da pontefice. Nel romanzo satirico, Alberti rappresenta Ercole innalzato in cielo dalla Fama, dea mostruosa descritta sull'esempio delle Arpie: è la Fortuna che convince l'eroe a non opporsi all'orrenda divinità, anzi a cederle, dimentico della *virtus*. Accettando l'identificazione di Pio II con Ercole, anche la datazione del *Momus*, finora accolta, si sposta in avanti, giacché l'opera non può essere stata scritta prima del 1458, anno in cui la «fama» portò Piccolomini al soglio pontificio. [3005]

*Vide etiam* nn. 2987, 3295, 3729

*Musca* v. n. 2987

\* *Philodoxeos fabula*. Martin L. McLaughlin *Da «Lepidus» a «Leon Battista Alberti»: metamorfosi onomastiche e identità in «Leon Battista Alberti»* [cfr. Raccolte di lavori personali] 19-37. Saggio già apparso con il titolo *Da «Lepidus» a «Leon Battista Alberti»*. *Metamorfosi onomastiche e anonimizzazioni nell'Italia del Quattrocento* in «Albertiana» 16 (2013) 5-26; cfr. MEL XXXVI 2865 (versione ampliata di *From Lepidus to Leon Battista Alberti: Naming, Renaming and Anonymizing the Self in Quattrocento Italy* in «Romance Studies» 31, 2013, pp. 152-66). L'A. sottolinea come Alberti, in base a un «gusto non accidentale dell'anonimo e dello pseudonimo», secondo una definizione di E. Garin (p. 19), non solo modificò il proprio nome di battesimo - dalla metà degli anni Trenta firmandosi Leon Battista/Leo Baptista - ma assunse lo pseudonimo di *Lepidus* nella prima stesura (1424) della commedia *Philodoxeos fabula*, i cui vari paratesti aggiunti alle successive redazioni vengono qui esaminati anche in relazione ad altri scritti albertiani. (G.M.C.) [3006]

*Vide etiam* n. 12256

*Trivium senatoria [ad Laurentium Medicem]* v. n. 2987

\* *Vita*. Martin L. McLaughlin *La vita dell'Alberti: dall'autobiografia al ritratto di Burckhardt in «Leon Battista Alberti»* [cfr. Raccolte di lavori personali] 3-18. Saggio inedito. Riprendendo e integrando la discussione critica svolta in anni recenti da studiosi come A. Grafton, l'A. discute l'immagine di Alberti che J. Burckhardt aveva tratto dalla lettura della ritrovata autobiografia albertiana. Oltre a segnalare varie omissioni e distorsioni presenti nel ritratto tracciato da Burckhardt in *Die Cultur der Renaissance in Italien: ein Versuch* (Basel 1860), l'A. si sofferma su alcune manipolazioni testuali, che consentivano allo storico svizzero di confermare la sua descrizione dell'uomo Alberti con citazioni apparentemente illuminanti ma di fatto decontestualizzate: per es., per mostrare la grande capacità di sopportazione di Alberti, Burckhardt citava la massima «gli uomini, purché lo vogliano, riescono a tutto» (...*et exemplum prebuit posse homines de se omnia, ut velint*), il cui contesto originale però riguardava il modo in cui Alberti aveva superato le sue idiosincrasie alimentari (in particolare, la sua intolleranza al miele e all'aglio). Il saggio procede poi nel considerare gli aspetti negativi della personalità di Alberti che Burckhardt aveva deciso di ignorare, quali ad esempio la sua propensione all'ira, ma anche quei tratti che rendono l'autobiografia albertiana pressoché unica, anzitutto il suo «carattere interamente laico» (p. 16). (G.M.C.) [3007]

*Vide etiam* n. 2997

*Vita sancti Potiti* v. n. 2987

#### Leodrisius Crivellus

*Argonautica Orphica [translatio ex graeco]* v. n. 5532

#### Leonardus Benvoglianti Senensis

*Vita Bernardini Senensis* v. n. 5707

#### Leonardus Brunus

\* James Hankins *Latin Autographs of Leonardo Bruni in Palaeography* [cfr. Studi in onore: A.C. de La Mare] 377-84. Rapida sintesi sullo *status quaestionis* relativo alla mano latina di

Leonardo Bruni (di cui vengono sintetizzate le caratteristiche principali), alla luce dei mss. El Escorial, Real Bibl. de San Lorenzo, n.III.7; Paris, BNF, lat. 6798; Padova, BU, 1499; Firenze, Laurenziana, Pl. 49.18, Pl. 52.5, Pl. 79.19; Roma, Bibl. Casanatense 599; Monreale, Bibl. Comunale XXV-F-10; Oxford, Bodl. Libr., Laud misc. 531. (S.F.) [3008]

*Vide etiam* nn. 857, 858, 979, 1067, 4646, 5450, 5488, 6340

*Cicero novus*. Jeroen Lauwers *Expository Moralism in Leonardo Bruni's «Cicero Novus»* HL 62 (2013) 97-112. Der A. setzt sich mit vorangegangenen Interpretationen zu Brunis *Cicero* kritisch auseinander. [3009]

*Vide etiam* n. 6372

*Commentaria rerum Graecarum* v. n. 3940

*Commentaria tria de primo bello Punico* v. nn. 3913, 4363, 5532, 12238, 12256

*De bello Italico adversus Gothos libri IV* v. nn. 2738, 4363

*De tyrannide [opus Xenophontis; translatio ex graeco]*. Mauro De Nichilo *Fortuna e tradizione della versione bruniana dello Ierone di Senofonte in La cultura greca* [cfr. Miscellanea] = CRMH 25 (2013) 327-40. [3010]

*Epistola pseudo-Aristeae (?) [translatio ex graeco]* v. nn. 2290, 2291, 4538, 12141

*Epistolae*. Laurence Bernard-Pradelle (ed. trad.) Leonardo Bruni Aretino *Lettres familières* Montpellier, Presses universitaires de la Méditerranée 2014 voll. 2 pp. 550, 530 (Histoire et sociétés). L'opera comprende le epistole private di Leonardo Bruni Aretino, raccolte in due voll., che coprono un arco temporale compreso fra il 1405 e il 1442. In quest'edizione, la cui rilevanza maggiore è aver reso accessibile a un pubblico più ampio le lettere di Bruni attraverso la traduzione francese, sono presenti scelte operate dall'editore, non ultime quelle relative alla cronologia delle lettere / REL 92 (2014) 325-7 Jean-Louis Charlet [3011]

*Vide etiam* nn. 856, 1125, 6372, 6660

*Ethica Nicomachea [opus Aristotelis; translatio ex graeco]*. Montserrat Jiménez San Cristóbal *El valor de un testimonio autógrafa: la versión latina de Leonardo Bruni de la «Ética nicomachea» en el manuscrito XXV F 10 de la Biblioteca Comunal Santa Maria la Nuova de Monreale* CFC(L) 32 (2012) 121-44 tavv. Descrizione del codice monreale e analisi degli interventi autografi del Bruni: la sottoscrizione del f. 126r (*Lectus a me L. Arretino sed cursim. Itaque nescio satis emendatus sit, sed emendatus tamen in plurimis*), le correzioni al testo e i *marginalia*. [3012]

*Fabula Tancredi et Sigismundae (Decameron IV 1) [opus Iohannis Boccacii; translatio ex italico]* v. n. 2355

*Historia Florentini populi* v. nn. 1127, 2069, 6372, 9561, 10237

*Isagoge in Aristotelis librum De moribus ad Eudemum* v. nn. 1016, 5044

*Laudatio Florentinae urbis* v. nn. 466, 11354

*Oeconomica [opus Aristotelis pseudo; translatio ex graeco]* v. nn. 12215, 12256

*Oratio ad adolescentes [opus Basilii Caesariensis; translatio ex graeco; cum prooemio ad Colucium Salutatum]* v. nn. 4549, 12095

*Oratio ad Alexandrum (?) [opus Demosthenis pseudo; translatio ex graeco]* v. n. 4011

*Oratio Heliogabali ad meretrices*. Hartmut Wulfram *Leonardo Brunis «Oratio Heliogabali ad meretrices». Ein nachgeholtes Enkomion zwischen «Historia Augusta» und Ovid in Supplemente antiker Literatur* [cfr. Miscellanea] 153-68 / Gnomon 88 (2016) 47 [Bibl. Beilage] [3013]

*Oratio in funere Iohannis Strozzae* v. n. 2356

\* *Phaedo [opus Platonis; translatio ex graeco]*. Ernesto Berti II «Lond. Harl. 3551» della versione di Leonardo Bruni del «Fedone» di Platone e la sua discendenza in *Le carte e i*